



La Juve si ferma a Parma Niente sorpasso

Al Tardini gara senza reti. I bianconeri restano a un punto dalla vetta con una gara da recuperare. Proteste juventine

PARMA	0
JUVENTUS	0

PARMA: Pavarini, Zaccardo, Ferrario, Lucarelli (32' st Santacroce), Biabiany (23' Jonathan), Morone, Mariga, Valiani (9' st Musacci), Modesto, Giovinco, Floccari
JUVENTUS: Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini, Lichtsteiner (43' st Caceres), Marchisio, Pirlo, Vidal, Estigarribia (13' st Giaccherini), Vucinic, Matri (23' st Quagliarella)
ARBITRO: Mazzoleni
NOTE: ammoniti Zaccardo, Bonucci, Vidal per gioco scorretto, Quagliarella per proteste.
 Angoli: 6-4 per la Juventus.
 Recupero: 2' e 4'.
 Spettatori: 17.200

fatto un bel regalo alla squadra con cui vinse tutto da calciatore, ma soprattutto ha confermato che il Parma, dopo il suo arrivo al posto di Franco Colomba, è ritornato a essere una squadra capace di lottare, soffrire e tenere testa anche alle grandi. I ducali hanno giocato una partita puramente difensiva, con l'ex Giovinco spesso abbandonato al suo destino, ma questo atteggiamento attendista ha messo in luce le carenze della Juve: gli uomini di Conte, come si era visto già contro il Siena e il Cagliari, faticano moltissimo se gli avversari rinunciano sistematicamente a giocare e si difendono anche con otto uomini dietro la linea della palla.

Non avendo lo stoccatore capace di risolvere con una sola giocata, i bianconeri fanno tanto possesso palla, creano anche diverse occasioni, ma non riescono a sfondare il muro avversario. Forse, viste le difficoltà a trovare l'acuto vincente, un giocatore con la classe e la fantasia di Del Piero poteva essere una carta da gio-

care per provare a sorprendere gli avversari, ma è anche vero che se il colpo di testa di Chiellini in avvio invece che stamparsi sul palo si fosse infilato nell'angolino, avremmo visto una gara diversa. E magari il risultato sarebbe stato un altro. Siccome la storia (non solo) del calcio non si scrive coi se, la Juve si deve mordere le mani per l'occasione sprecata. E pensare che a Parma, nel maggio del 2011 (sotto la guida di De Neri) conobbe la sua ultima sconfitta e che da allora non ha più perso, è una magra consolazione il perdurare dell'imbattibilità stagionale. Piuttosto fa specie che i bianconeri continuino a non avere rigori a favore (uno solo finora, contro il Cesena a dicembre): un'entrata di Biabiany su Giaccherini nel secondo tempo e un intervento su Pirlo nel finale erano meritevoli della massima punizione, ma l'arbitro Mazzoleni ha lasciato proseguire (come ha fatto con Barzagli su Giovinco nell'altra area).

I bianconeri hanno fatto la partita anche nella ripresa, anche se il Parma qualcosa di più ha combinato, Pirlo e Marchisio sono stati sfortunati, Patarini ha fatto un mezzo miracolo su Giaccherini, però la verità è che se la Signora non riesce a sbloccare in fretta la situazione sarà sempre destinata a soffrire contro squadre chiuse. E per vincere i campionati è fondamentale non perdere (troppi) punti contro le provinciali, non solo fare meglio di tutti con le big. Sabato allo Juventus Stadium arriva il Catania di Montella. Conte deve trovare l'antidoto giusto per far guarire i suoi dalla pareggiate. ❖

Marilungo rilancia l'Atalanta Buio Genoa

— Atalanta Genoa, alla vigilia, era la gara fra una squadra che non riusciva più a vincere in casa e un'altra che fuori dalle mura del Ferraris non sembrava in grado di indovinarne una. Dal recupero della ventunesima giornata, rimandata a causa della neve, esce vittoriosa l'Atalanta che ritrova il successo casalingo dopo un digiuno durato quasi due mesi (l'ultimo il 4-1 sul Cesena del 21 dicembre) grazie ad un gol nel finale di Marilungo. Una rete che costa al Genoa di Pasquale Marino la nona sconfitta esterna in campionato e mette probabilmente in cantina le tensioni per un calcio di rigore che i bergamaschi avevano reclamato inutilmente qualche minuto prima per un sospetto fallo di mano di Carvalho in area.

Il primo tempo è da sbadigli, nella ripresa prima Kucka poi Denis copiscono una traversa. L'Atalanta protesta per un presunto fallo di mano di De Carvalho, poi ci pensa Marilungo con diegona sul primo palo a chiudere le discussioni issando l'Atalanta a +9 sulla terz'ultima, il Lecce. ❖

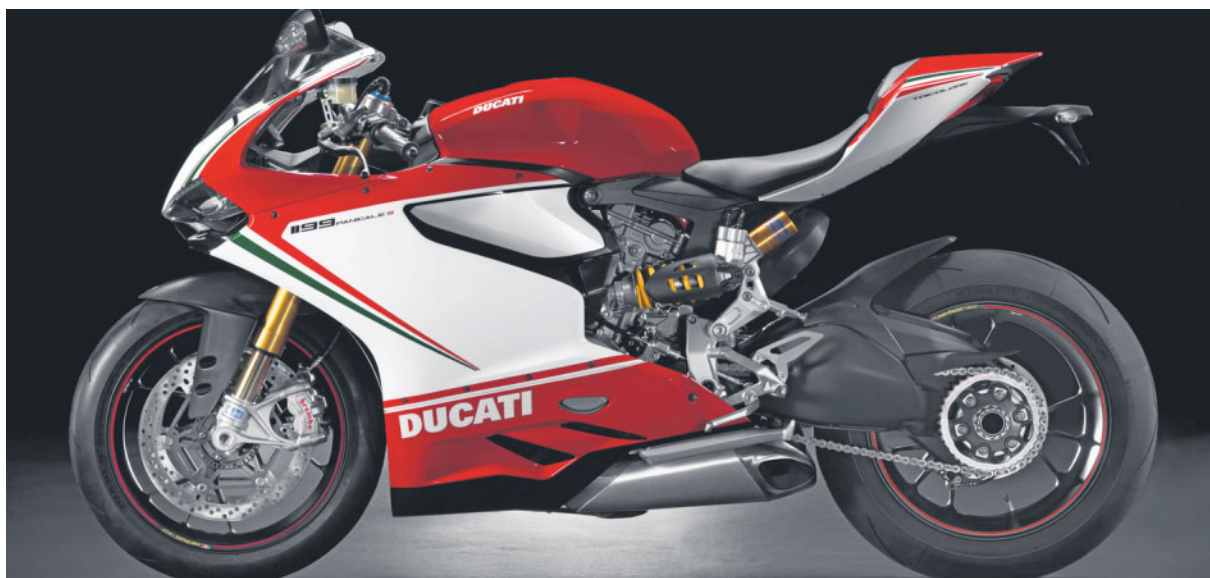
MASSIMO DE MARZI

Sorpasso vietato. Il muro del Parma resiste e la Juve deve accontentarsi dello 0-0 al Tardini, nel recupero della prima di ritorno (gara rinviata per neve quindici giorni fa), fallendo l'opportunità di scavalcare il Milan in vetta alla classifica. Roberto Donadoni, vecchio cuore rossonerò, ha

La classifica di A

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan	47	23	14	5	4	45	20
2 Juventus*	46	22	12	10	0	33	13
3 Lazio	42	23	12	6	5	37	24
4 Udinese	41	23	12	5	6	34	22
5 Inter	36	23	11	3	9	34	30
6 Roma	35	23	10	5	8	36	27
7 Napoli	34	23	8	10	5	38	24
8 Palermo	31	23	9	4	10	33	34
9 Cagliari	30	23	7	9	7	22	24
10 Genoa	30	23	9	3	11	31	43
11 Fiorentina**	28	21	7	7	7	23	19
12 Parma*	28	22	7	7	8	27	34
13 Catania**	27	21	6	9	6	27	29
14 Atalanta(-6)	27	23	8	9	6	26	27
15 Chievo	27	23	7	6	10	19	30
16 Siena*	23	22	5	8	9	22	22
17 Bologna**	22	21	5	7	9	18	26
18 Lecce	18	23	4	6	13	22	38
19 Cesena*	16	22	4	4	14	15	34
20 Novara	16	23	3	7	13	20	42

* Una partita in meno ** Due partite in meno



Ducati in vendita lancia la nuova creatura: la Panigale

— All'indomani dell'annuncio della cessione, dato da Andrea Bonomi, la Ducati ha alzato ieri il velo sull'ultima nata di casa. Si chiama Panigale 1199 ed è stata presentata ieri sul circuito di Yas Marina, ad Abu Dhabi, alla presen-

za dell'ex campione del mondo della Superbike Troy Bayliss. Con i 195 cavalli, assicurati dal motore "SuperQuadro", per 164 chili la Panigale è la moto più potente al mondo.